

TITOLO: VIVA l'Autonomia & l'Abitare

Relazione dell'idea progettuale corredata da titolo e slogan che rappresentino l'idea

Co-progettare significa porsi l'obiettivo di diminuire la distanza tra "chi progetta" e chi "è progettato" in una prospettiva autorevole e non autoreferenziale, osservando quanto si muove all'esterno e intercettare tutti i soggetti che possono produrre valore aggiunto sul territorio.

DESCRIZIONE:

Sviluppo di Bilanci Esistenziali Pertinenti.

Ogni persona, anche quella più in difficoltà, è portatore di un potenziale di competenze/passioni/abilità/risorse derivanti dal patrimonio di competenze che la vita gli ha consentito di acquisire.

I **BEP (Bilanci Esistenziali Pertinenti)** vanno nella direzione di supportare/aiutare le persone ad essere maggiormente consapevoli delle loro risorse, accompagnandole in un lavoro teso alla costruzione di nuove competenze/professionalità/socialità.

Il **BEP** dovrebbe consentire sia di mettere in evidenza le capacità, sia di agire sul grado di autonomia al fine di costruire un progetto di vita alla luce delle effettive competenze e bisogni.

L'idea progettuale prevede la costituzione di una **équipe di operatori, un team di indirizzo** che si pone come sfida una progettualità a più voci, aperta ad una relazione con il tessuto sociale e con spazi di riflessione e condivisione delle idee.

Questo team di indirizzo, è costituito da un membro dell'Unità Multidisciplinare di Valutazione della disabilità (UMVD), da un operatore professionale, un assistente sociale e da un monitore. Quest'ultima figura ha il compito di affiancare il disabile e la sua famiglia nell'individuare il percorso di empowerment più adeguato, di seguirne i passi nella fase di sperimentazione e *nel 'dopo di noi'*, con la stessa attenzione del genitore, realizzando una possibile **prosecuzione dello sguardo genitoriale**. La persona disabile con la sua famiglia e le sue figure professionali di riferimento, insieme al team di indirizzo co-costruiscono, nel rispetto dell'autodeterminazione della persona, un percorso di elaborazione e di consapevolezza rivolto all'autonomia personale ed abitativa dell'individuo, orientato nel tempo. Il Percorso è basato sulla possibilità di uno scambio dialogico e di un confronto onesto tra necessità da soddisfare e possibilità reali. Partendo dal riconoscimento e dalla valorizzazione della dimensione individuale, biografica, sociale/relazionale della persona, il team attraverso una attenta **analisi** dei bisogni e delle aspettative di questo ultimo e della sua famiglia, fornisce **informazioni sulle reti** presenti sul territorio (associazioni, servizi erogati da enti pubblici,...) ne **orienta il contatto** e ne **attiva i servizi** in base al progetto co-progettato e personalizzato. Questa attività è rivolta infatti ad valorizzare percorsi di autonomia "preparatori e propedeutici" finalizzati all'abitare in forme indipendenti dalla propria famiglia.

L'idea progettuale è presentata con la co-partecipazione di Associazioni che da molti anni lavorano in stretta sinergia con le Cooperative Domus Laetitia, Tantintenti e Sportivamente con cui erogano servizi favorevoli sia l'autonomia personale, sia di sostegno alla sua famiglia. Per implementare, stabilizzare e realizzare l'idea progettuale ci si impegna a costituire **un'Associazione temporanea di scopo (ATS)**, un Raggruppamento di Imprese e Associazioni, fondamentale per la realizzazione dell'idea progettuale (vedi allegato promessa impegno ATS e allegato mappe opportunità).

Si precisa che tale rete vuole essere una opportunità iniziale, aperta al coinvolgimento di tutte le altre realtà territoriali che con essa possono condividere i presupposti dell'idea progettuale e l'approccio valoriale e di senso.

Obiettivo generale:

Costruire Bilanci Esistenziali Pertinenti e quindi promuovere degli orientamenti "personalizzati" a servizi, interventi, attività presenti sul territorio congrui con le necessità che la singola persona può avere di apprendere autonomie e/o sperimentare percorsi di vita indipendente ed autonoma.

L'obiettivo generale si sviluppa nelle seguenti tappe.

1) Percorsi di alternanza scuola-lavoro: cominciare a costruire progetti ad hoc già all'interno della scuola secondaria superiore (gli ultimi tre anni o come proroga dei 5 anni istituzionali ove la scuola sia disponibile) in cui porre le basi per creare un ponte tra scuola e inserimento futuro nella società con l'obiettivo di far sperimentare luoghi e ruoli lavorativi differenti e sviluppare nel ragazzo un proprio pensiero e una propria scelta di indirizzo. I percorsi si concretizzano nell'inserimento del ragazzo con disabilità, accompagnato da un educatore, nelle realtà presenti sul territorio, che si rendono disponibili, come enti pubblici e privati, aziende, varie tipologie di cooperative di lavoro, diversi ambiti lavorativi protetti.

2) Promuovere e potenziare l'autonomia della persona.

Costruire percorsi di autonomia attraverso attività laboratoriali per il miglioramento delle capacità e delle autonomie progressive della persona. La rete di Associazioni e le Organizzazioni aderenti al progetto offrono laboratori attrezzati per lo sviluppo di abilità e competenze in diversi settori.

- Autonomie personali: igiene personale, gestione dei propri beni, gestione della quotidianità, preparazione di semplici pasti (colazione, pranzo, cena), gestione della casa e degli spazi personali;
- autonomie relazionali: sapersi rapportare con le persone nei diversi contesti sociali;
- competenze occupazionali: percorsi professionalizzanti, esperienze che permettono di individuare i pre-requisiti lavorativi e sviluppare competenze spendibili nel mercato del lavoro.
- partecipazione ad attività sportive con duplice finalità: integrazione sul territorio e garantire un adeguato benessere psico-fisico;
- tempo libero: saper fruire di "servizi di svago" presenti sul territorio;
- sviluppo della capacità di orientamento e di utilizzo dei mezzi pubblici sul territorio di appartenenza;
- autonomia ed economia domestica e utilizzo del denaro;
- fornire strumenti per saper gestire in modo adeguato temi legati all'affettività, alla sessualità e a comportamenti a rischio.

3) Preparazione al distacco.

Fondamentale sarà l'accompagnamento e l'affiancamento della persona disabile e della sua famiglia in un percorso di emancipazione dal nucleo di appartenenza in un'ottica di vita autonoma al fine di lavorare ai seguenti obiettivi:

- a. sperimentare forme di sollievo;
- b. lavorare sul distacco dalla famiglia;
- c. lavorare sulla individuazione di quale tipo di residenzialità la persona ha bisogno;
- d. lavorare con la coppia genitoriale sul distacco dal figlio.

Per raggiungere gli obiettivi si propongono le seguenti azioni:

- giornata esperienziale di distacco dalla famiglia e valutazione delle attitudini e potenzialità;
- week end residenziali;
- settimane di vacanze in località estive o in struttura residenziale per lo sviluppo delle autonomie;
- soggiorni offerti durante l'anno che variano da 3 a 5 gg ripetibili con cadenza prestabilita e inseriti in un progetto individuale e personalizzato;
- momenti di incontro (di gruppo o individuali) con i genitori per scambio, confronto e elaborazione, anche delle difficoltà emotive, relative all'esperienze di vita autonoma dei propri figli.

Nella preparazione al distacco la famiglia assume un ruolo fondamentale e il distacco può essere un percorso difficile e faticoso che richiede ai famigliari di considerare il proprio figlio come una persona adulta da lasciare andare e trovare la propria strada.

In questo percorso di emancipazione dal nucleo di origine la famiglia verrà affiancata dall'équipe di riferimento offrendo uno spazio di confronto e condivisione.

Il sostegno alla famiglia passa anche dal supporto psicologico individuale che le nostre organizzazioni sono in grado di offrire per rielaborare ed affrontare le difficoltà legate alla crescita e al distacco.

Altra risorsa attivabile di sostegno alla genitorialità è il confronto con altri famigliari attraverso i gruppi AMA che hanno già accompagnato i propri figli in un percorso di crescita come opportunità di confronto e aiuto in un contesto alla pari.

Azioni:

- accompagnamento della famiglia nel processo di distacco;
- momenti formativi rispetto alle valutazioni di modalità di tutela del figlio nel momento in cui i genitori non potranno più essere una risorsa.

Obiettivi indiretti perseguibili per le famiglie.

Dalle azioni sopracitate ne conseguono benefici per la famiglia:

- l'occasione di disporre un periodo di sollievo da dedicare a se stessi, alla vita di coppia, a quegli interessi accantonati.
- Offrire la speranza di un futuro percorribile e la possibilità di affrontare il momento del distacco con serenità.
- Offrire tranquillità di un luogo sicuro e stimolante per il proprio figlio/a.

3) Vado a vivere in autonomia attraverso Percorsi di vita indipendente: il progetto prevede la strutturazione di soluzioni residenziali leggere rivolte alla valorizzazione dell'autodeterminazione e delle autonomie delle persone con disabilità e con forme di sostegno commisurate alle effettive necessità/caratteristiche della persona. Tale esperienza abitativa sarebbe incentrata a valorizzare e promuovere le diverse esigenze della vita di una persona, dal lavoro al suo tempo libero, alla sua vita relazionale ed affettiva. Il territorio che permette l'integrazione nella nostra idea progettuale viene concepito come un "perimetro di relazioni" sufficientemente circoscritto da identificarsi in una comunità (condominio, quartiere, paese...). Si prevede un lavoro specifico su questa *comunità di riferimento*, affinché i soggetti che la abitano e la frequentano (individui,

organizzazioni gruppi, associazioni, imprese) sappiano “farsi carico” e mettere in atto azioni di responsabilità comunitaria, che accolgono ed integrano. Il progetto prevede la realizzazione di opportunità residenziali “leggere” con un numero di posti variabili in base alla tipologia e alle caratteristiche specifiche delle persone con disabilità lieve. Gli ambienti utilizzati saranno provvisti di ausili, supporti e tecnologie domotizzate e personalizzate atte a migliorare la qualità della vita nella casa.

4) Valutazione di impatto e Fundraising

Nella prima annualità si intende lavorare **all’individuazione di un modello di misurazione dell’impatto sociale** dell’idea progettuale. Come descritto successivamente, è fondamentale definire ex ante come, perché e per chi si vuole misurare l’impatto. Vista la natura dell’idea progettuale occorrerà tararsi anche su metriche multilivello di tipo gamma che misurano cioè anche il valore ottenuto con il concorso al risultato dei destinatari dell’intervento e quindi la cogenerazione o l’impatto generativo (cfr Vecchiato, studi Zancan).

Definito il modello e raccolti i primi dati di impatto, dalla seconda annualità si potrà costituire un servizio di fundraising permanente. L’obiettivo prioritario sarà rivolto alla ricerca di fondi per l’implementazione dei servizi già esistenti rispetto all’autonomia della persona con disabilità ed erogati dalle rete di Cooperative e Associazioni co-partecipanti all’idea progettuale. Inoltre la ricerca costante di finanziamenti consentirà di supportare la sperimentazione e successivamente la prosecuzione di soluzioni residenziali “autonome” e “leggere” della persona, anche dopo la chiusura del bando triennale.

ANALISI DEL BISOGNO A CUI LA RICHIESTA FA FRONTE E ADEGUATEZZA E COERENZA DEL PROGETTO PROPOSTO

L’idea progettuale si sviluppa nella provincia di Biella; ad oggi non ci sono dati certi sul numero di persone disabili residenti ma, dai dati in possesso dalla neuropsichiatria infantile risultano 435 i bambini/ragazzi inseriti a scuola che necessitano di sostegno; di questi circa 280 hanno una disabilità lieve e ciò fa supporre che in un futuro, se adeguatamente supportati e indirizzati, possano condurre una vita autonoma o indipendente. Sempre da questi dati si può dedurre che ogni anno escano dal percorso scolastico circa 30 ragazzi.

Rispetto alla popolazione disabile sappiamo inoltre che il Consorzio IRIS ha in carico 515 persone con disabilità mentre il Consorzio CISSABO ne segue 347.

Se pur il progetto sia rivolto alla fascia adulti disabili dai 18 ai 45 anni (famiglie “adulte” e “anziane”), riteniamo che nell’analisi del bisogno e della relazione sia necessario tenere in considerazione anche la fascia di età con figli disabili minori (famiglie “giovani”). Queste ultime sono più sensibili alle evoluzioni di tipo culturale e più in grado di accedere a dati e informazioni. Tutto ciò favorisce la consapevolezza e l’importanza di pensare precocemente a progetti di autonomia.

Le Famiglie “adulte e anziane” sono quelle che potrebbero beneficiare del team di indirizzo per la co-progettazione del Bilancio Esistenziale Pertinente della persona, sono le famiglie che da una parte faticano di più a delegare la parte di cura (molto spesso la capacità di delega alla cura è un conflitto in cui viene messa in discussione la propria capacità di gestione) dall’altra per questioni di anzianità il bisogno è imminente.

LOCALIZZAZIONE

Le azioni del progetto verranno erogate nel territorio biellese; essendo un territorio molto vasto e soprattutto caratterizzato da una grossa difficoltà a spostarsi attraverso mezzi pubblici, è importante sottolineare l'ampia dislocazione delle attività proposte che, grazie alla rete di relazioni creata, possono realizzarsi in diversi comuni fino a coprire ampiamente il territorio (Biella, Brusnengo, Trivero, Cossato, Occhieppo, Gaglianico, Candelo).

Le azioni relative al tempo libero e all'autonomia potrebbero essere realizzate in altre località (ad esempio turistiche).

CRITERI DI SELEZIONE

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Per la valutazione dei risultati si propone di:

- individuare uno strumento di valutazione delle abilità presenti nella persona all'inizio del percorso, che potrà essere nuovamente somministrato al termine per verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- valutare il progetto in base alla soddisfazione delle richieste dei singoli progetti individuali e del gruppo;
- valutare la presenza di interventi di monitoraggio sull'andamento dei progetti individuali o collettivi e predisposizione di interventi di "recupero" nel caso in cui il progetto non dia i risultati attesi;
- utilizzo di strumenti di autovalutazione da proporre alle persone facenti parte del progetto, per una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità, difficoltà e conoscenza di sé.

IMPATTO SOCIALE ED EFFICACIA DELL'INTERVENTO

La valutazione dell'impatto sociale e dell'efficacia dell'intervento riveste un ruolo chiave nell'idea progettuale presentata per poter rendicontare il lavoro svolto, per valutarne gli esiti e dare informazioni efficaci per le **azioni di fundraising**.

L'impatto atteso è quello di migliorare, attraverso le azioni delineate, la qualità ed il benessere di vita di circa 15 persone con disabilità per ogni anno.

L'efficacia dell'intervento sarà valutata attraverso la verifica del raggiungimento degli obiettivi condivisi con le persone con disabilità e le loro famiglie che si attuano attraverso la realizzazione di percorsi di autonomia specifici per le persone individuate e la realizzazione di esperienze differenziate di vita autonoma.

POSSIBILITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI IMPATTO

La valutazione dell'impatto consente di **dare valore e misurare gli effetti nel lungo periodo** di un determinato tipo di intervento. I metodi per effettuare tale misurazione sono molteplici, per questo occorre identificare un modello che sia congruo rispetto alla tipologia di progetto di intervento che si ha, rispetto a quali effetti si vogliono misurare e rispetto a come si vogliono utilizzare i dati ottenuti.

Occorre pertanto creare un modello che consenta di:

1. definire l'**ambito** di analisi;

2. mappare e **coinvolgere gli stakeholder**;
3. **definire il processo** di cambiamento che si intende mettere in atto;
4. **scegliere** gli indicatori e **lo strumento** di valutazione;
5. definire come e a chi comunicare i risultati.

Occorre quindi che il modello analizzi:

1. Input: ovvero le risorse impiegate nelle attività.
2. Output: i prodotti/servizi risultanti dagli interventi messi in atto; sono risultati che si ottengono nel breve periodo e sono direttamente controllabili.
3. Outcome: gli effetti prodotti nel medio-lungo periodo.

Alla luce di questi dati, la misurazione dell'impatto permetterà di valutare come e quanto l'intervento ha contribuito a realizzare un cambiamento sostenibile nel lungo periodo nelle condizioni delle persone o dell'ambiente nel quale vivono.

Gli indicatori di impatto misurano qualità e quantità di questi cambiamenti.

Diventa fondamentale, vista la specificità dell'idea progettuale, dedicare parte delle risorse allo **studio del modello di valutazione dell'impatto** che consenta di raccogliere dati attendibili, significativi e comunicabili e che utilizzi strumenti che prevedono nella misurazione il coinvolgimento diretto delle persone con disabilità e della comunità (participatory impact assessment).

ASPETTI INNOVATIVI ED ESPERIENZE SIGNIFICATIVE:

1. I bilanci esistenziali pertinenti sono innovativi in quanto non si concentrano su un periodo/fascia di vita, ma si rivolgono e sono orientati nel tempo; servono a realizzare progetti di vita oggettivamente realizzabili e sostenibili anche economicamente in un'ottica previsionale.
2. La figura del monitore come membro permanente del team di indirizzo. Nella scelta di questa figura ci si ispira alla Fondazione Idea Vita, ente all'avanguardia nel territorio milanese di progetti residenziali volte al raggiungimento del massimo grado di autonomia della persona. Questa figura deve garantire il benessere e la serenità della persona con disabilità
3. Collaborazione con partner per la creazione e lo sviluppo di ambienti domotizzati.
4. Il fundraising come strumento permanente del progetto.
5. La definizione di un modello di valutazione congruo, efficace ed efficiente rispetto all'idea progettuale.

STATI DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO:

1° mese:

- costituzione del team di indirizzo e ricerca dei monitori quali nuove esperte figure professionali;
- attivazione dell'équipe per progettazioni dei luoghi per la residenzialità leggera;

- avvio del lavoro per la definizione del modello di valutazione dell'impatto.

2° mese:

- incontri tra le Associazione e il team di indirizzo per approfondimento dello stato dell'arte.

3° mese:

- pubblicizzazione del progetto nel territorio, scuole, servizi pubblici che si occupano di disabilità.

4° mese e per tutta la durata del progetto:

- avvio di incontri con le famiglie per l'attivazione dei Bilanci Esistenziali Pertinenti;
- attivazione dei percorsi di autonomia elaborati nei bilanci.

12° mese

- individuazione di una persona che si occupi di fundraising e avvio attività.

Per tutta la durata del progettazione:

- valutazione in itinere.

34/36° mese:

- valutazione chiusura progetto.

SOSTENIBILITÀ DELL'IDEA PROGETTUALE:

La sostenibilità dell'idea progettuale verterà su due direzioni:

1) ECONOMICA attraverso:

- a) un **fundraising** permanente per tutta la durata del progetto e oltre la sua chiusura;
- b) un **percorso di consapevolezza delle famiglie**, che implica un cambiamento culturale, dalla necessità di investire e risparmiare i propri capitali per poter progettare, realizzare, sostenere e accedere a forme di residenzialità "autonome" o "leggere" più consone alle esigenze del proprio familiare, in un'ottica di investire per risparmiare e risparmiare per investire;
- c) **co-investimento economico** delle Cooperative e delle Associazioni alla realizzazione delle attività, dei servizi e delle realtà residenziali che verranno costruite/ristrutturate.

2) DI RISORSE UMANE E PROGETTUALI attraverso:

- a) il **volontariato**, nella sua implementazione ed arricchimento, che le Associazioni aderenti all'ATS, metteranno a disposizione;
- b) le **competenze tecniche** dei professionisti;
- c) la possibilità di intercettare **reti** e risorse anche a livello **nazionale** attraverso le partecipazioni a reti di cui le organizzazioni proponenti fanno parte.

Tempi:

DATA INIZIO: 02 ottobre 2017

DATA FINE: 02 ottobre 2020

DESTINATARI:

Diretti: persone adulte e anziane (dai 18 ai 45 anni) e le loro famiglie; si prevede di coinvolgere ogni anno circa 15 persone.

Indiretti: disabili minori e le loro famiglie; la comunità di riferimento.

PARTNER:

vedi lettere di partenariato